CANZONI della RADIO

Anno I - N. 5
Direz. e Ammin.: Esce ogni quindici giorni
Via della Stelletta, 23 - Roma
1° MAGGIO 1945 - L. 15
Sped. abb. postale

La deliziosa radiodiva americana MARIKA TILTON

"EDIZIONI **A B C**„

presenta:

"LENA"

Romanzo di LUIGI MAZZULLO

È un libro avvincente e vario d'azione e di caratteri
Entusiasma e commuove

Da Posillipo all'Africa equatoriale, dalla dolcezza di un primo amore al turbine di una passione

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

Concessionaria esclusiva per la vendita:

"Lancio della Stampa„

ROMA - VIA DELLA STELLETTA, 23 - Telefono 564964 - ROMA

FAVOLE INCANTATE

di EROS BELLONI

È una raccolta delle più belle fiabe, presentate in una veste tipografica eccezionalmente lussuosa. In questo libro i vostri bambini troveranno ore d'indimenticabile felicità

Prezzo L. 200

EDIZIONI ABC

ROMA VIA DELLA STELLETTA, 23

SOMMARIO

Le canzoni di grande successo

Abbandono

Addio Marion

Ai vostri ordini, signora

Campane al sole

Canta e voca

Cantate con me

C'è un'orchestra sincopata

Come il sole

Io non so

La bisbetica domata

Leggenda di Rosaspina

L'uomo che voglio

Madonna Amore

Mamma buona notte

Notte d'amore

Notti fiorentine

Prima neve

Serenata appassionata

Romanina bruna

Sogno d'amore

Sogno di Cenerentola

Tu nun 'o può capì

Maggio

Il segreto svelato

2° segreto da svelare

Notiziario radiofonico

Qui Radio Napoli

Tutto da rifare

Mille lire per una foto

La parola ad A. Campanile.

Canta come sai cantare tu

Grazie alle canzoni

Rispondo a tutti

Malignità a onde medie.

COME IL SOLE

(dal film « 07 Taxi »)
di S. NATI e T. FUSCO

Senti? La pioggia tace
Sugli umidi rami del pino
E tra le nubi appare
Un lembo di cielo turchino
Guarda lassù:
E' un raggio d'or...
Come il sole
In questa vita mia
Tu porti un raggio di poesia
Nella silente oscurità
Tu soltanto
M'hai ridestato il cuore
Con il tuo semplice candore
Con la tua fresca ingenuità...
Quante giornate
Sono passate
Senza una gioia, una luce, un [amore per me
Ma se il sorriso
C'è sul tuo viso
Sento fiorire una nuova speranza [perchè...
Come il sole
Che fa sbocciar la vita
Tu porti all'anima appassita
Un raggio di felicità...!

Ed. Music. Neptunia - Roma

L'INTERPRETE: M. ROMEO

L'AUTORE: T. FUSCO

SERENATA APPASSIONATA

INTERPRETE: UGO PECIOLA

di S. NATI e T. FUSCO
dal film « 07 Taxi »

Notte velata di tristezza
Io lo dico solo a te
Com'è grande il mio dolor
Voce d'un cuore appassionato
Il richiamo mio d'amor
Puoi portarle solo tu...
Appassionatamente
Come un dì vorrei cantar
Le dolci serenate
Fra le carezze amate
Ma il sogno che è spezzato
Non potrà più ritornar
E, se talvolta canto
Ancor più forte sento questo mio [dolor...
Dille, canzone triste
Pur se non hai risposta
Che appassionatamente come un [dì
Io l'amo ancor...

Ed. Neptunia - Roma

del Maestro T. Fusco

ROMANINA BRUNA

dal film « 07 Taxi »

Musica di T. FUSCO — Versi di S. NATI

I.

Cielo di Roma che specchi i tuoi lu-
[mi nel fiume
Non senti stasera un richiamo
che freme nei cuor?
E' primavera, e profumano mille
[giardini
e cantano mille fontane
canzoni d'amor.
Ed ogni romanina
al chiar di luna la finestra schiuderà

L'INTERPRETE: A. BASURTO

Come è bello, romanina bruna
quando è tiepida la sera
con la primavera girovagar
Dietro gli archi pallidi di luna
le colonne inazzurrate
coppie innamorate sanno celar
Dai castelli corre un fremito fino al
[mar
è un'antica serenata che il fiume
[lento
ogni sera rammenta e canta
Come è bello, Romanina bruna
quando Roma s'addormenta
vivere il suo dolce incanto.

II.

Dal cupolone risuona una lenta cam-
[pana
risponde ogni chiesa romana
è l'ora d'amar
Dietro le nuvole fa capolino la luna
e cerca la nostra panchina
per farci sognar
e il Pincio inargentato
quante frasi sussurrate ascolterà

Ediz. Neptunia - Roma

Madonna Amore

Musica di E. FORTINI — Parole di N. ANTUONI

I.

E' tornata primavera
Madonnella del mio cuore
Nell'incanto della sera
il profumo d'ogni fiore
quanti sogni appassionati culterà
Madonna amore
t'aspetto che ritorni all'imbrunire
Sei tutta la speranza del mio cuore
che sogna un nido fra le rose insieme
[a te

Nel villaggio fiorito
ogni strada lo sa
L'incantesimo dei baci che m'ha dato
la tua bocca di velluto
che mentire non saprà.

II.

Primavera è rifiorita
quanta pena nel mio cuore
Madonnella sei partita
non ritorni al primo amore
Com'è triste la mia vita senza te.

Madonna amore
T'aspetto nel tormento d'ogni sera
ma l'ultima speranza se ne muore
in un sospiro che ripete: tornerà...
Madonnella straniera
sei fuggita perchè
Non ascolti la mia voce che t'im-
[plora

Madonnella torna ancora
perchè tutto sei per me

Finale

. . . . . .
. . . . . .
...Tornò l'inverno e tu ti sei perduta
c'è tanto freddo nel mio cuore che
[t'amò

Madonnella lontana
non ritorni perchè?
Hai scordato i nostri sogni, il no-
[stro amore
e m'hai fatto tanto male
Madonnella senza cuore.

Ed. Diapason Roma

Le Edizioni Musicali A. CORSO Presentano una nuova Canzone ritmo di grande successo Radio-follie di Pintaldi.

A. Corso - Via Salandra N. 14 - Roma

ABBANDONO

(Tristesse)

Versi di S. NATI
Musica di F. CHOPIN

Addio, dolce amor
E' un triste addio
Mi piange il cuore, ma sorrido ancor
Sorrido a te
Tu così mi devi ricordare
Lieta
Come un dì
Ma nel lasciarti, o dolce amor
Una preghiera a te che vai lontan
Rivolgo ancor:
Tu lo sai chè nel partire
Porti il povero mio cuore
Io tremante te lo affido, ma
Non mi scordar...
Non lo far soffrir...
Non lo far penar...
Fidente qua
Ti attenderò, ti attenderò!...

Ed. Music. Diapason - Roma

SOGNO D'AMORE

Versi di S. NATI
Musica di F. LISTZ

O sogno d'amor
Che torni a me stasera
Col vento dell'april...
Nel dolce languor
Rivedo ancor più caro
Il volto suo gentil...
In questa melodia
C'è ancor la voce sua...
Che un dì mi giurò
« Sarò per sempre tua »
E poi m'abbandonò!...

Ed. Music. Diapason - Roma

MAGGIO

Come abbiamo già detto nei precedenti fascicoli, l'avvenire dei nati in un certo mese ha stretto rapporto coi segni zodiacali che si avvicendano nel mese stesso. Ecco l'avvenire dei nati in maggio:

Sui nati fino al giorno 19
comanda il « Toro », segno zodiacale
che, in genere, fa dare molte prove
d'una violenza proprio eccezionale,
salute buona, fisico eccellente,
scarsa tendenza a lavorar di mente.

Dal 20 cambiamento sostanziale:
il Sole nei « Gemelli » passerà.
Ai nati, questo segno zodiacale
ispira sentimenti di bontà,
elevatezza somma di pensiero,
temperamento nobile, sincero.

IL SEGRETO SVELATO

Quale era il segreto?

In 20 fascicoli del N. 4 di **Canzoni della Radio** *a pag. 2 di copertina là dove si legge l'annuncio pubblicitario del romanzo* **Lena** *il nome* **Lena** *è stato stampato in rosso. I fortunati possessori del fascicolo che invieranno alla nostra direzione la copertina dove risulti il nome* **Lena** *stampato in rosso riceveranno un buono del Tesoro di L. 500 ciascuno.*

2° SEGRETO

DA SVELARE

Anche tra le righe di questo fascicolo si nasconde un segreto la cui rivelazione può far guadagnare a chiunque premi in denaro per l'ammontare di

Lire 10.000

in Buoni del Tesoro

Qual'è il segreto, questa volta?

Sarà svelato nel prossimo numero

Perciò conservate questo fascicolo. Perderlo è come perdere il biglietto che può vincere un premio di lotteria.

Lettore avvisato è mezzo salvato

NOTIZIARIO RADIOFONICO

Il M°. Tito Petralia, impegnatissimo nell'elaborazione di un "pezzo", ordinò alla sua cameriera di dire, a chiunque fosse andato a trovarlo, che non era in casa. Uno squillo di campanello. Una bellissima signora chiede di Petralia.

— Il maestro non è in casa, — dice la cameriera.

La visitatrice se ne va.

— Chi era? — domanda poi Petralia alla domestica.

— La signora Tal dei Tali.

— Accidenti! L'ordine non era per lei. Ci tenevo tanto a vedere quella signora. Anzi, bada bene: per lei sono sempre in casa.

Qualche giorno dopo, la signora torna a trovare Petralia, che però è partito. La cameriera fa entrare la visitatrice in salotto. Dopo un'ora d'attesa, la signora domanda alla cameriera come mai il maestro la faccia attendere tanto.

— Veramente è partito.

— E perchè non me l'ha detto subito?

— Perchè il maestro mi ha detto che per lei è sempre in casa.

La cantante Elda Girolam, di Radio Roma, riceve una lettera tassata per insufficiente affrancatura, ma poichè ella non ha spicci per pagare la tassa, il postino non vuole consegnarle la lettera.

— Beh, — propone Elda con l'aria più ingenua del mondo: — mi dia la lettera senza farmi pagare la tassa; vuol dire che io ne leggo solo la metà.

ELDA GIROLAMI

Una sera il M°. Saverio Seracini, in un cinema immerso nel buio, litigò col suo vicino di destra, al quale appioppò alcuni schiaffi. Citato in Tribunale dallo schiaffeggiato, Seracini fece il finto tonto:

— Ci dev'essere un equivoco — dichiarò. — Io non ricordo d'aver schiaffeggiato qualcuno.

Il giudice si rivolse all'altro:

— Effettivamente il fatto avvenne al buio. Quindi come può affermare d'essere stato schiaffeggiato dal maestro Seracini?

— Non c'è dubbio — fu la risposta: — era certamente un maesetro di musica, perchè mi dava gli schiaffi andando perfettamente a tempo.

Vi invitiamo ad inviarci degli aneddoti inediti, redatti in forma brillantissima ed espressi con 80 parole al massimo, che abbiano come protagonisti le dive e i divi della radio, del cinema e del teatro. Gli aneddoti che giudicheremo meritevoli saranno pubblicati coi nomi degli autori e compensati con la somma di L. 200, ciascuno. Norma indispensabile perchè gli aneddoti siano presi in considerazione, è che sulla busta sia incollato il seguente tagliando. Tuttavia potranno essere inclusi in un'unica busta anche più aneddoti, purchè dello stesso autore.

CANZONI DELLA RADIO

SEZIONE ANEDDOTI

Edizioni A B C

ROMA Via della Stelletta, 23

L'uomo che voglio

Dalla rivista "Col cappello sulle 23„

Versi di R. MORBELLI

Qui tra le mie braccia ti vorrei
e sinceramente di direi:
sei tu solo l'idolo dei sogni miei,
o amore.
Non ci sono segreti fra di noi...
Ecco, fa' di me ciò che tu vuoi.
Io sono tua, soltanto tua.

Ritornello

Per sempre t'amerò,
t'adorerò;
l'amante tua sarò
come tu vuoi
e a te mi svelerò
specchiandomi negli occhi tuoi.
Qui sola penso a te
soltanto a te
e il desiderio in me
ritorna ancor,
un desiderio che
è grande come il nostro amor.
Essere fra le tue braccia
tutta tua, anima e cuor,
e poterti mormorare
in un'estasi d'amore: Amore...
per sempre t'amerò,
t'adorerò,
l'amante tua sarò
come tu vuoi...

Due famose canzoni di PAGANO e CHERUBINI

Mamma, buona notte

(dal film: « Concerto a richiesta »)

di B. CHERUBINI - L. PAGANO

I

La luce del giorno
si spegne nel cielo.
La luna, in un velo,
s'affaccia a guardar...
Silenzio d'intorno,
la mamma è assopita:
nel sogno, una vita
rivede passar...

Ritornello

Buona notte, mamma, buona notte...
Il tuo bimbo sogna ancor, come quei
[dì...
Ninna nanna... canterai
e, nel sogno, rivedrai
chi t'ha fatto piangere così...
Quella che mi consola,
che non mi scorda più...
Mamma, ce n'è una sola:
ci sei soltanto tu!
Tu sei la mia luce nella notte...
Dormi e sogna, mamma... buona
[notte...

II.

Mammina sognante,
se tu mi vuoi bene,
nascondi le pene,
non piangere più...
Stanotte, tremante,
la porta ho dischiusa
per chiederti scusa...
Perdonami, tu...

Finale

...Silenzio d'intorno,
la mamma è assopita...

Ed. Fono Enic MILANO

Leggenda di Rosaspina

Parole di B. CHERUBINI

Musica di L. PAGANO

Narra una romantica leggenda
che, nel suo castello medioeval,
sola, vivea Rosaspina,
la schiava-regina
d'un regno ideal.
e le cantava, un menestrello,
il madrigale suo d'amor:

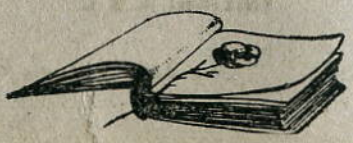
Ritornello

Rosaspina...
Spinarosa...
Quando in cielo brillerà la prima
[stella,
come un'ombra
misteriosa,
sui bastioni del castello salirò...
Tu schiuderai le labbra come un fiore
e, se ogni bacio tuo mi pungerà,
io toglierò le spine dal mio cuore
ferito d'amore...
Rosaspina...
Spinarosa...
Mai non muore
chi d'amore morirà!

II.

Narra la leggenda che, al tramonto,
or che Rosaspina non c'è più,
l'ombra del suo menestrello
riappare al castello,
fantasma, lassù...
e un canto si disperde al vento
col mormorio del bosco in fior...

Ed. Fono Enic - Milano



Una bella canzone di PAUL ABEL

PRIMA NEVE

Un nuovo successo radiofonico dell' orchestra " Armoniosa "

L'interprete :

ROSSANA BECCARI

Vita mia,
sogni miei,
sei sempre triste e piangere non sai.
Che farai?
Dove andrai?
Resterai eternamente accanto a me...

Perchè ti parlerò d'amore e nulla più,
felice ti farò come m'hai fatto tu.
Se il dubbio ha messo in cuor la prima neve,
il mio calor la scioglierà tra breve!
L'inverno fuggirà perchè nel cielo blù
il sole sorgerà... e questo sol sei tu!
Rifioriranno allora tante rose
e fra le rose la tua gioventù!...

II.

Nubi al vento
biancheggianti,
la neve si discioglie sopra i monti...
Fiori a cento,
bei tramonti
sorridente guarderai vicino a me!...

Perchè ti parlerò d'amore e nulla più,
ecc. ecc.

Finalino:
Vita mia,
sogni miei,
torna l'amore e la felicità!...

Propr. Autore

QUI RADIO NAPOLI

La canzone napoletana è nata col popolo, fa parte integrale della sua anima. del suo sole e del suo golfo meraviglioso: i suoi poeti, i suoi musicisti, la rielaborarono, più che crearla, perchè nacque con Napoli stessa; e Salvatore Colonnese mi ha detto che la canzone di Napoli deve rinascere, perchè può purificarsi e ritornare alle sue tradizioni gloriose; mi ha parlato di Napoli, dei napoletani, di cose belle e buone, mentre intorno a noi si muoveva una massa amorfa di affaristi, di contrabbandieri e di donnine attorniate da artisti e musicisti falliti.

Mº. COLONNESE

Mi ha commosso. Ho pensato che le sue trasmissioni da « Radio Napoli » non sono un fatto di ordinaria amministrazione. Il programma « Melodie del Golfo » è appunto l'ardimentoso proposito suo di far rivivere un passato che noi troppo amiamo per dimenticarlo. Forse non tutti i valori morali della nostra gente sono stati sommersi dal vortice della guerra

Gino Campese, del « S. Carlo » di Napoli e che tanto lodevolmente dirige il programma di musica brillante di Radio Napoli, a ciò proposto da Petralia, del quale è il direttore erede, benchè sia un impeccabile esecutore di pezzi classici, sente tutta l'avvincente malia del « jazz ».

Ha pubblicato appunto alcune sue pregevolissime composizioni che meglio d'ogni parola, caratterizzano il suo temperamento estroso e geniale. Ma al momento, non disponendo, alla Radio, dei sassofoni, deve necessariamente restringere il campo delle sue aspirazioni. E' molto apprezzata ed ammirata la serie delle sue trasmissioni: « Esiste una città »,

Mº. CAMPESE

canzoni celebri in una cornice nuova e suggestiva, il passato fatto rivivere da uno spirito nuovo ed originale.

M. MOLES

TU NUN 'O PPUO' CAPI'

Parole di NELLO DE LUTIO
Musica di S. COLONNESE

Tu nun 'o ppuo' capì
che sso' chesti parole,
che tte vo' di' stu core,
c'appassiunato, more...
Te voglio bene,
te voglio bene assaje,
bene d'ammore
ca nun se scorda maje!
Sta voce mia,
si te fa tennero stu core,
tu na speranza mme puo' dda',
pe' fa felice a tutte 'e ddujje!
Maria, Mari'
mme faje muri':
tu nun 'o puo' capi'
che sso' chesti parole!
Che smanie ca mme da'
sta freva 'e tutte 'll'ore!
Nun saccio n'ora 'e suonno,
scetato, cchiu' te sonno...
Te veco sempe,
bella, cchiu' bella assaje:
te si' pigliata
sta vita e nun 'o ssaje!
Ma nun 'o ssiente
ca tu si' tutt' 'obbene mio,
e i', dint' 'o chianto, chiammo a te:
Na grazia sola io cerco a Ddio:
Chi sa, Mari',
te fa capi'
che bene voglio a te
che sso' chesti parole!

Ed. Music. E.M.C.D. - ROMA

CANTA E VOCA

Parole di NELLO DE LUTIO
Musica di N. VALENTE

I

Sola, p' 'o mare 'e Napule
torna sta varca e va,
torna stu core giovene,
ca sempre vo' cantà...
Ma canta pe' cantà...
belle sò st'onne placede
sott'a sta luna lucente d'està!
Voca e canta:
Si ll'onna è fedele,
E' fedele nu sulo mumento,
dimane, cagne 'o viento(
e ll'onne 'a fa cagnà!

II

Suonne ca doce e tennere
sape ll'ammore dà,
Vase, suspire, lacreme
se ponno maie scurdà?
Ma comme, comme va?
Ma comme maie 'na femmena
peggio 'e chell'onne t'arriva a ['nganna!
Voca e canta:
Si ammore è fedele,
è fedele nu sulo mumento,
dimane, cumm' 'o viento,
l'ammore po' cagnà!

Ed. Music. S.P.E. - Napoli

Campane al sole

Parole di NISA — Musica di E. RUSCONI

Canzone tango

E' tornata primavera,
nell'aria che felicità...
Come un dì la capinera
il nido tra le rose fa...
Un profumo di mimose
dischiude le finestre in fior.
Suonano festose
le campane al sole d'or...

Ritornello

Campane al sole
ritorna maggio
tra i campi cantano le belle del
[villaggio...
Suonate ancora,
campane a festa,
in ogni cuore una speranza si
[ridesta...
Ogni bocca innamorata
aspetta e spera...
« E' tornata primavera,
ritorna a me!... ».

II

Muore il sole al tramontare,
sui campi in fiore scende un vel...
Ogni bianco casolare
un po' di fumo manda al ciel...
La canzone del ruscello
si perde nell'immensità,
l'ultimo stornello
con il sole se ne va...

Ritornello

Campane al sole
ritorna maggio,
dai campi tornano le belle del
[villaggio...
Suonate a vespro
l'Ave Maria
in ogni cuore trema un po' di
[nostalgia...
Ogni frase appassionata
è una preghiera...
« E' tornata primavera,
ritorna a me!... ».

Propr. S.A.M. Bixio - MILANO

Martedì 8 Maggio alle ore 20,45

ascoltate V. Rovi e N. Piccinelli nella prima trasmissione radiofonica organizzata per il quindicinale "Canzoni della Radio" delle Edizioni A. B. C.

Siete musicisti ?

Avete letto il numero precedente di "Canzoni della Radio"? La poesia vincitrice del nostro Concorso chiuso recentemente aspetta di essere musicata. E' nostra intenzione che, col vostro aiuto, diventi una canzone di successo internazionale.

Musicatela Voi

La Direzione di "Canzoni della Radio" premierà con la somma di

L. 5.000

la migliore composizione.

Non siete musicisti ?

Fischiate nelle orecchie di un vostro amico che abbia dimestichezza con le note il motivo che vorreste fosse adattato alla nostra poesia e fateglielo trascrivere. Potrete così anche voi concorrere al nostro grande Concorso che si chiuderà improrogabilmente la sera del 31 Maggio 1945. Saranno prese in considerazione solo le composizioni che porteranno sulla busta il seguente tagliando:

CANZONI DELLA RADIO
Edizioni A B C
CONCORSO MUSICALE
ROMA Via della Stelletta, 23

Ai vostri ordini Signora

Valzer
(dal film omonimo)
Parole di CHERUBINI
Musica di C. A. BIXIO

I

Non sentite, quanta melodia
v'è nell'aria, nel mister?
Questo suono, pien di nostalgia,
ci trascina col pensier...

Ritornello

E' il valzer che torna alfin
al suono d'un dolce violin...
Perchè non lo balliamo ancora?
Sono ai vostri ordini, Signora!
E, mentre si danzerà,
per noi come un sogno sarà
il valzer d'amore d'un tempo che fu...
Che il cuor non dimentica più!

II

Ogni nota sembra una parola
che pian piano scende al cuor...
Mentre il pianto trema nella gola,
voi tremate come allor...

Ritornello

E' il valzer che torna alfin
al suono d'un dolce violin...
Perchè non lo balliamo ancora?
Sono ai vostri ordini, Signora!
E, mentre si danzerà,
per noi come un sogno sarà
il valzer d'amore d'un tempo che fu...
Che il cuor non dimentica più!

Propr. S.A.M. Bixio - MILANO

Cantate con me

Parole di B. CHERUBINI
Musica di C. A. BIXIO

Oggi m'ha detto il cuore:
« Canta all'amore senza malinconia,
se vuoi trovar la via
della felicità...
Non pronunciare un nome,
lo scorderemo insieme...
Come la rondine, che meta mai nor
[ha,
canta stanotte al cielo la tua canzone
[di libertà!... »

Ritornello

Lasciatemi cantare
sotto le stelle, sotto la bianca luna:
Se il cuore s'innamora,
sia bionda, rossa o nera,
baciale tutte e non amar nessuna...
La donna più sincera
è... una chimera come la dea fortuna.
E ce n'è qualcuna,
di lei non ti fidare...
Lasciatemi, lasciatemi cantare!...

II

Avevo una casetta
dove l'amor fioriva con le viole:
io sorridevo al sole,
tu sorridevi a me...
Ma un giorno la bufera
me l'ha portata via...
E da quel dì, che mi lasciasti pure
[tu,
persi la donna amata, ma ho ritro-
[vato la gioventù!...

di C. A. Bixio

Ritornello

Lasciatemi cantare:
Fior di capriccio, fiore di fantasia...
Felice tu, mio cuore,
che sai dimenticare...
Il credere all'amore è una follia...
Oggi sorrido al sole
e me ne rido pur della gelosia...
... Però se vuoi tornare,
conosci già la via...
... Lasciatemi, lasciatemi cantare...

Propr. S.A.M. Bixio - MILANO

La bisbetica domata

Ritmo moderato dal film omonimo

Parole di NISA

Musica di C. A. BIXIO

I.

Io conobbi una ragazza
non so dove, tempo fa,
capricciosa, mezza pazza
ma assai bella in verità...

Ritornello

Finalmente s'è sposata
non si riconosce più...
La bisbetica domata
è una sposina piena di virtù...

Era matta e permalosa,
cosa avesse non si sa...
Là per là,, per ogni cosa,
litigava con mammà e papà...
« Hai nel cuore qualche tipo che ti [garba?... » « No!... »
« C'è qualcosa misteriosa che ti tur- [ba?... » « No!... »
« Vuoi uno sposo con la tuba e con [la barba?... » « No!... »
La bisbetica diceva sempre no... [no.. no...
Ma da quando s'è sposata
non si riconosce più...
La bisbetica domata
è una sposina piena di virtù...

II.

Un bel tipo scombinato
incontrò, per caso un dì...
Fu quell'uomo innamorato
che le fece dire sì...

Ritornello

Finalmente s'è sposata,
come fu, come non fu,
piano piano s'è calmata
oggi non si riconosce più...
Capricciose e mezze pazze
quasi tutte sono un po'
queste scettiche ragazze
che ti sanno dire solo no...
Ci sarebbe qualche cosa per cam- [biarle?... « Sì!... »
Una buona medicina per guarirle?... [« Sì!... »
Qualche mezzo convincente per cal- [marle? « Sì... »
Un marito ed un bastone li per lì [« sì... sì... sì... »
E poi quando son sposate
non le riconosci più...
Le bisbetiche domate
son sposine piene di virtù ...

Prop. S.A.M. Bixio, Milano

TUTTO DA RIFARE

Perchè nasconderlo? Nel campo della canzone è tutto da rifare. E, questo, un vecchissimo argomento che molti hanno trattato col lodevole intento di vedere apportate alle canzoni sostanziali modifiche intese a migliorarne il contenuto poetico. Sì, perchè passano gli anni, ma le parole delle canzoni sono sempre le stesse. Esse si basano invariabilmente su elementi ormai ben noti: la luna pallida; colei che fugge lontan e lui che la cerca invan; il cielo blu; il mare; il cuor senz'amor; una triste vita di dolor in cui tutto svanisce e muor; le stelle che brillano; il sole d'or; fremiti palpiti gelosia tradimenti lacrime, dolci sogni di felicità, la passion, l'illusion, eccetera.

Niente di nuovo, come vedete. Le canzoni, con formidabile tenacia, resistono agli attacchi del tempo.

Ebbene, mi propongo di dire una parola decisiva, che valga ad orientare i poeti verso una pratica utilizzazione della canzone, sia pure servendosi degli ormai abituali elementi. Esempio: come ho già detto, uno degli elementi a cui più spesso ricorrono i poeti, è la luna. Non si può negare che la luna costituisca una grande risorsa per chi scrive i versi delle canzoni.

E' la verità. La luna molto sfruttata dai poeti, i quali, però, hanno sempre mancato di trattarla sotto il suo aspetto più importante: quello, cioè, di satellite della Terra. E nessuno ha mai pensato di fare una canzone, che sarebbe utilissima dal punto di vista culturale, per dire che la luna compie un giro intorno alla Terra in 27 giorni, 7 ore, 43 minuti e 11 secondi, spiegando inoltre che tale fenomeno prende il nome di rivoluzione siderale.

E che dire del cuore? In quasi tutte le canzoni ricorre la parola cuore. Ebbene, non c'è stato ancora un poeta che, in una canzone, abbia parlato del cuore da un punto di vista scientifico e, quindi, di effettiva utilità, spiegando che il cuore è quel muscolo cavo composto di due orecchiette e due ventricoli...

Ora, pensate quali sarebbero i van-

taggi, sempre dal punto di vista culturale, se certe canzoni, data la loro vasta popolarità, avessero delle parole di carattere istruttivo. Prendiamo un qualunque argomento: per esempio, il principio di Archimede; sarà elementare finchè si vuole, ma sta di fatto che non tutti lo conoscono. Se il principio di Archimede fosse argomento di una popolarissima canzone, tutti lo conoscerebbero. Per rafforzare la mia tesi, enuncio qui il principio di Archimede sul motivo della canzone "Vivere":

Se nell'acqua un corpo voi immergete,
una spinta in alto il corpo avrà...
Quando della cosa vi accorgete
esclamate « Cielo! Che sarà? »
Ma rivela l'ottimo Archimede
quello che un mistero a molti par:
ve ne prego, statemi a ascoltar
perchè il principio adesso passo a enunciar...
Liquido, la spinta che tu dài...
Liquido, (non me lo scordo mai)
uguaglia in peso esattamente
il liquido che vien spostato,
questo è già dimostrato
e non può essere più confutato.
Ridere, plaudendo ad Archimede...
Ridere, se c'è chi non ci crede...
Liquido,
c'è molta gioventù
che non si rende conto
di questa spinta che sai dar tu!

V. ROVI

La Casa Editrice SPE, di Napoli (Salita Principi 45-Bis) ha in allestimento un interessante Album piano canto « Radiosuccessi 1945 » al quale possono partecipare musicisti e poeti con composizioni adatte alla radiotrasmissione e sincronizzazione in films. Affrancare la risposta.

IN OGNI BELLA DONNA È NASCOSTA UNA DIVA

Belle ragazze, "Canzoni della Radio,, vi prende per la manina e vi guida sulla via del successo. Vorreste essere lanciate nella carriera artistica? Vorreste diventare dive della Rivista? Vorreste cantare e danzare davanti ad una folla plaudente? Vi aiuteremo noi.

MANDATECI UNA VOSTRA FOTO ARTISTICA

In ogni numero del nostro periodico pubblicheremo in ultima di copertina la fotografia che, a insindacabile giudizio di una commissione espressamente costituita, sarà giudicata la più idonea compensandola col premio di

LIRE MILLE

Spazio permettendolo pubblicheremo anche le altre degne di nota e le segnaleremo contemporaneamente alle imprese teatrali con le quali abbiamo già un'intesa in proposito.

Spedite, dunque, a mezzo raccomandata le vostre foto le quali, però, saranno prese in considerazione soltanto se sulla busta incollerete il seguente tagliando:

CANZONI DELLA RADIO
SEZIONE FOTO
Edizioni A B
ROMA Via della Stelletta, 23

Addio Marion

Musica di PAVANI e INNOCENZI

Canzone-Tango

Discende già la sera
e soffia il vento...
è l'ultima canzone,
il mio tormento...
quanta nostalgia,
quanto rimpianto nel mio cuor
per il mio perduto amor!

Addio Marion
lasciamoci così
addio Marion
io seguo il mio cammin!
senza di te
che nostalgia nel cuor,
senza di te
che mai sarà di me?
Quest'ultima canzone per te
singhiozza il mio violino...
e l'ultima illusion d'amor
vorrei ancora da te!
Addio Marion
... singhiozza il mio violin
senza di te
che mai sarà di me?!

Casa Mus. G. Zanibon - Padova

Io non so

Versi e musica di F. FIORILLO

Ritornello

Io non so, io non so,
se stasera tu verrai da me,
ma se un bacio tia do,
tu mi sfuggi ma perchè?
Che farò, che dirò,
io più non lo so capir davver,
Io non so, io non so...
Bimba dimmelo cos'è?
Bimba capricciosa e biricchina,
tu giuochi col mio cuore
ma quell'aria semplice e carina,
rinnova in me l'amor.
Io non so io non so,
più ti guardo e più non so capir...
Se per me senti amor,
Bimba non me lo vuoi dir.

Strofa

Se mi guardi tu
sento che di più
nasce in me tanto amor...
Ma tu scherzi col mio cuor
io capir non so
come mai farò
per parlarti d'amor...
Ma tu ridi e mi guardi con gran stupor
ma allora?

Ritornello

Io non so ecc.

Finale

Io non so, io non so... Io non lo so.

Ed. Music. S.P.E. - NAPOLI

Notti fiorentine

Parole di B. CHERUBINI
Musica di P. RIZZA

Scende
la notte radiosa:
Firenze riposa
sognando tra i fior...
L'ombra
che avvolge ogni casa
conosce l'attesa
più ardente dei cuor...

Ritornello

No, non v'affacciate ancor, mie belle
[Fiorentine...
Bambine...
No, nessuno canta più le strofe sba-
[razzine.
carine...
Il vostro menestrello andò soldato,
lontano, lassù...
Ma un giorno canterà più appassio-
[nato,
più ardente di gioventù:
« Son tornate a rifiorir le rose senza
[spine...
« T'aspetto alle Cascine!... »

II.

L'Arno
scintilla d'argento
e l'eco del vento
canzoni non ha...
Tace
la vecchia chitarra,
ma l'aria sussurra:
« Quel giorno verrà!... ».

Finale

Risuonerà nell'aria un ritornello:
« Amore, son qua... »
Rintoccherà la Torre del Bargello,
Firenze si desterà...
Fior d'arancio coglierà per tutte le
[madrine,
sposine alle Cascine!...

Ed. Mus. Fono Enic Milano

SOGNO DI CENERENTOLA

(dal film « Il Vagabondo »)

Versi di B. CHERUBINI
Musica di L. MALATESTA

Ritornello

Va... Col sogno, va...
Non ti destar, Cenerentola...
Va... tra lo splendor,
t'aspetta un cuor, Cenerentola...
Sul suo bel destrier
il tuo Prence verrà...
T'offrirà un manier
e, al tuo sguardo dirà:
« No... Non ti destar...
Dorme la bimba, vivendo così

Strofa

Ti voglio amar... Cenerentola! ».
la dolce storia d'un dì...
« Sogna... » le dice, tremando, il suo
[cuor
questa tua fiaba d'amore...

Ritornello

Va...
Col sogno, va...
Non ti destar, Cenerentola...
ecc. ecc.

Propr. S.A.M. Bixio MILANO

C'è un'orchestra sincopata

Ritmo allegro
(dal film: « Dopo divorzieremo »)

Parole di B. CHERUBINI
Musica di C. A. BIXIO

I

C'è un'orchestra sincopata
ch'è davvero una trovata:
quando suona, suona e... stona
e il maestro ancor non sa
che, nel cuor d'ogni strumento,
c'è nascosto un sentimento:
c'è chi sfoga il suo tormento,
chi la sua felicità...

Ritornello

Suona, suona la cornetta,
con dolcissimo languor.
Fa, in sordina, la civetta
col sassofono tenor...
Il violino, innamorato,
sospirando, suona ancor.
Il clarino s'è sfiatato
zufolando: « Amore... amor... »
Ah... Ah... Ah... Ah...
Fa la grancassa... zum.. pa.. pa..
Ah... Ah... Ah... Ah...
E la suocera, si sa...
Il trombone fa l'occhietto,
ma non c'è nulla da far,
ed il flauto, poveretto,
si consola a fischiettar...

II

Quest'orchestra originale,
fa ballar pure il locale...
Col suo ritmo travolgente
mette l'estasi nel cuor...
C'è il gagà che si sollazza,
la ragazza che va pazza...
E la luna che sghignazza
mentre i gatti fan l'amor...

Finalino

. . . . . .
. . . . . .

Ah... Ah... Ah... Ah...
Fa la grancassa... zum.. pa.. pa..
Ah... Ah... Ah... Ah...
Il trombone s'è avvilito,
il violino ha il mal di cuor...
Il maestro s'è impazzito,
ma... l'orchestra suona ancor!...

Propr. S.A.M. Bixio - MILANO

NOTTE D'AMORE

Canzone ritmo lento

Versi e musica di G. LOLLI

Tutto dorme e tace nel mister
nella notte vola il mio pensier.
Mi tormenta il cuor
il ricordo ancor
d'una notte in cui sbocciò l'amor.
Notte d'amor
notte che ricorda al mio cuor
le carezze e i baci che tu
amore non mi doni più
le stelle d'or
come un incantesimo allor.
sparsero fiammelle sul mar
al pallido chiaror lunar.
Un sogno d'or
nacque nel cuor
ardente di passion.
Dolce illusion
dolce languor,
nacque così l'amor.
Notte d'amor
notte che ricorda al mio cuor
le carezze e i baci che tu
Amore, non mi doni più!

E' partire come un po' morire.
Ricordare il cuore fa soffrire
Bimba perchè
non sei più con me
sul mio cuor che palpita per te?
Notte d'amor
etc. etc.

Ed. Diapason - ROMA

Abbonatevi al quindicinale

"Canzoni della Radio"

Un anno L. **290**

Un semestre L. **160**

Un trimestre L. **85**

inviando vaglia o assegno alla Amministrazione di:

Edizioni A. B. C. Via della Stelletta N. 23 - Roma

La parola a:

Achille Campanile

Abbiamo chiesto al celebre umorista quale sia il primo desiderio che vorrà appagare quando la vita nel nostro Paese, dopo un così immane disastro, diventerà normale. Achille Campanile ci ha risposto che ha un gran desiderio di viaggiare, di correre su e giù per l'Italia in rapidissimi treni, con magnifiche prime classi e comodissimi vagoni-letto. A tal proposito, Campanile ci ha narrato, per i nostri lettori, questo suo ricordo di viaggio:

"Il treno correva nella notte. Nello scompartimento con letti, il viaggiatore della cuccetta di sotto si alzò, accese la luce, sbuffò.

— Soffre d'insonnia? — gli chiese il viaggiatore della cuccetta di sopra.

L'altro aveva un'espressione profondamente nauseata.

— No, — disse, — ma mi càpita un fatto dei più noiosi: ho pagato cento lire per il letto, per non esser costretto a viaggiare magari in piedi, tra la folla...

— Ebbene?

Ebbene, appena mi addormento sogno di fare questo stesso viaggio in piedi, tra la folla, nel corridoio. Così i soldi del letto sono sprecati. Accidenti ai sogni!

— A chi lo dice! Pensi che io sono appassionato dei sogni. Potrei dire che dormo unicamente per sognare. Bene, sa che ho sognato poco fa?

— Sentiamo.

— Ho sognato che dormivo senza sognare. Un sogno del tutto inutile. Un sogno invisibile.

— E allora io? — fece l'altro. — Sa che cosa sogno di solito? Nel più profondo del sonno, sogno che soffro d'insonnia.

— Io una volta ho sognato che dormivo e sognavo di dormire.

— E io una volta ho sognato di sognare che sognavo un sogno nel quale sognavo di sognare...

Dallo scompartimento accanto furono bussati rudi colpi alla parete e qualcuno gridò:

— Silenzio!

— ... nel quale — proseguì il viaggiatore abbassando la voce — sognavo di sognare che sognavo di sognare che sognavo di sognare...

Il treno correva nella notte".

Campanile

Canta come sai cantare tu

Alle belle biondone

Bionda bella bionda, sei come l'onda, che mi trascini dove piace a te...

Una volta piacevano le bionde. Com'era Isotta? Bionda. E Beatrice? Bionda. I fabbricanti di parrucche teatrali non hanno mai fatto le belle treccione brune. Macchè! Stoppa, canapa. Del resto anche Venere era bionda, anche Giunone. E le donne dell'antichità si cospargevano « la capa » di polvere d'oro per acquistare la bellezza, diremo così, venerea, dal che nacque la canzone:

Son fili d'oro i tuoi capelli biondi.

Ma di bionde è piena la letteratura canzonettistica.

E anche gli uomini biondi hanno un certo successo in questo campo. Senza contare il Biondo corsaro, *ci limiteremo a trattare del* Biondo fantasma, *che ci ricorda l'epoca delle prime donne ossigenate. (« E' una vergogia », dicevano le signore per bene. Poi si ossigenarono anche loro. E la gente disse: « Quest'anno usa molto. E' di* bonton »).

Biondo Fantasma *tratta di un uomo che ritrova dopo alcuni anni la sua fanciulla, naturalmente adorata.*

Bionda, non eri bionda
ma più gioconda
quel dì.
Oh, i tuoi capelli neri
quando non eri
triste così.

Questa canzone polemica, destinata a rovinare i parrucchieri per signora, non ebbe effetto alcuno, sebbene la cantasse Anna Fougez, con quella sua voce che... E chi non la ricorda? Non diciamo la sua voce, ma almeno lei...

Ma l'epoca dei biondi tramontò. Caddero in disgrazia. Rodolfo Valentino era bruno. Anche Ramon Novarro e John Gilbert Niente da fare. Ci dispiace per voi, signori biondi, ma vi dovete ritirare. Un po' per uno: sotto, sotto i bruni! Non vi va? Tingetevi. L'epoca di Migone non è mai morta.

Spazzola e pettini bastaro un dì...

Ma questa non è una canzone. Sono versi pubblicitari. Una canzone invece è Principe bruno.

Principe bruno vieni a me,
voglio vivere con te,
Principe bruno.

Lo crediamo bene. E' un bel modo per accollarsi a un principe. Vieni a me e tanti saluti.

E per reagire al Corsaro biondo *ecco il* Pirata nero. *Il pirata va molto. Dal « Corsaro » di Byron a quelli di Salgari c'è tutta una letteratura. Da anni non c'è più una canzone sui pirati e se ne sente viva la necessità. Pensate: i pirati sono belli, fatali, un po' crudeli, sorridono con sprezzo alla morte (ah, ah!) e poi*

vanno sui velieri, che sono sempre decorativi.

I pirati hanno una ciurma da brutalizzare. Scendono a terra, mordono una mela, un bacio a una bocca e poi scompaiono lasciando una scia di rimpianto. E il rimpianto va sempre. Dateci un rimpianto e vi daremo una canzone. Due rimpianti, due canzoni. E così via. I pirati sono cinematografici, filodrammaticodanzanti. Qual'è quella rivista americana che non ha un quadro con le girls *vestite da pirati?* Le corsare dei cuori. *Ebbene sì, a che giova negarlo? Sono loro che corseggiano nel mare dell'Amore: queste bucaniere senza scrupoli.*

Se la bionda fa pensare a donne pervertitrici, la bruna è il cosidetto tipo sano. La bella brunona ci fà ricordare le balie brianzole, le contadine da « Sabato del villaggio ».

Stufi dei tabarins *ove si gode senza freni, della dissolutezza e del peccato, i canzonieri han preso il treno al grido di « Aria! Aria! ».*

In campagna è un'altra cosa:
c'è più gusto a far l'amor.

E viene fuori allora la Più bella del villaggio *che confida ai suoi adoratori:*

Tutti dicono così
Come è cara la Mimì,
la più bella del villaggio
trullallà.

E vengono fuori la Romagnola, *la* Romanina, *la* Campagnola, *la* Paesanella.

Fanno ricordare quel folklore da documentario cinematografico, con balli all'aperto, al suono delle fisarmoniche. Quei balli nei costumi paesani da Festa dell'Uva, che — si vede benissimo — sono stati affittati a giornata nella più vicina turbinosa città.

R. MORBELLI.

AI NEGOZIANTI DI MUSICA

Quante copie desiderate ricevere per ogni numero di "Canzoni della Radio"? Comunicatelo alla **D.I.E.M.** (Via della Vite, 41 Roma) che è incaricata di distribuire il nostro quindicinale ai negozi di musica.

GRAZIE ALLE CANZONI

Dobbiamo essere riconoscenti alle canzoni. Aiutano a scacciare i pensieri e rendono la vita facile. Anche la più tenebrosa tragedia, con l'innesto di una o due canzoncine, diventa un fatterello insignificante. Ne volete una prova? Prendiamo Otello. Tragedione, no? Ebbene, dimenticate tutto ciò che ne ha raccontato Shakespeare il quale aveva tendenza a drammatizzare, e vediamo come si sarebbero svolte le cose se i personaggi avessero usato qualche canzoncina.

Un giorno Otello passeggiava tranquillamente ai giardinetti quando incontra Desdemona. La ragazza gli piace. Desdemona a sua volta pensa che, essendo bionda, il nero le sta bene, e in quattro e quatt'otto i due si mettono d'accordo cantandosi sull'aria di « Signorinella »:

OTELLO:

Desdemona simpatica
una dichiarazione sto per farvi:
se sono un poco nero non badateci,
so far l'amore e questo può bastarvi.

DESDEMONA

Otello, sei magnifico,
e la tua voce è come un suono d'arpe!
Ogni mattina, quando saremi coniugi,
ti pulirò col lucido da scarpe.
E se il destino
un dì vorrà concederci un bambino
che somigliar dovesse a te e a me
avremo un bel maschietto (amore pensaci)
color latte e caffè.

Detto fatto. I due decidono di sposarsi. Prima notte di matrimonio: nella stanza nuziale momenti di estasi e di felicità...

(Aria del « Tango delle capinere »).

E' mezzanotte già
e i due simpaticoni
là nell'oscurità
si fan le confessioni.

Otello chiede allor:
« mia cara, io ti stimo,
mi dimmi per favor
se per te sono il primo... ».

E sorvoliamo sul resto. Dopo il matrimonio le cose vanno nel migliore dei modi. I due si vogliono bene. Otello lavora e porta a casa i soldi, Desdemona pensa a far da mangiare quando ecco capita in mezzo Jago che era tutt'altro che un traditore, una bieca anima nera... Non esageriamo!

Jago non era che un amico come tutti gli altri. Cosa fa infatti l'amico appena vede la moglie dell'amico? Pensa subito: « Accidenti quanto è gagliarda! Se mi riuscisse di... ». E Jago incomincia a riempire la testa del povero negro che beve di grosso. E siccome c'è un garzone di bottega di Otello, un certo Cassio, che è un bel ragazzo, Jago racconta a Otello che Cassio e Desdemona se la intendono. Ma non glielo dice in maniera tenebrosa e mafistofelica, bensì con una canzoncina, così... cantando sull'aria di « Fili d'oro »:

Io li ho visti in una forra ascosa
dietro un masso dirupato;
con mistero uscì la vostra sposa...
Io rimasi là in agguato;
dopo un istante, di dietro a quel masso,
vidi spuntare la testa di Cassio!

E Otello prende la terribile decisione: strangolare Desdemona. Detto fatto, aspetta che sia notte, entra nella camera nuziale... Desdemona lo vede in quello stato e non può fare a meno di chiedergli: « Ma Otelluccio mio, come mai sei così nero stasera? ». Al che lui risponde dicendole la sua decisione li strozzarla; lei, poverina, cade dalle nuvole: « Ma cosa ti sei messo in testa? ». E lui: « Quello che mi ci hai messo tu, in testa! ». Così dicendo comincia a smaniare andando su e giù per la stanza, piangendo a grosse lagrime, tutte nere, da riempire le penne stilografiche di tutto il mondo. Poi per darsi un contegno si mette a cantare sull'aria di « Carlo Mazza »:

Il tuo fallo
non è bello
ed ormai ciascuno sallo!
Oilì oilà... Oilì oilà...
Il caprone e nero Otello sono io...
Ah, ah, ah, ah! Eccomi qua.

Lei allora raddoppia le moine, lo consola, lo abbraccia, se lo fa coricare accanto, lo convince che tutti sono bugiardi... Lui non chiede di meglio che essere convinto e la pace è fatta. Le tenerezze continuano, poi Otello si addormenta buono buono, e quando lui russa beatamente Desdemona si alza in punta dei piedi fa uscire Cassio da sotto il letto e lo accompagna fuori della stanza... Avete visto la gran tragedia? Ma se bastano un paio di canzoncine, ve l'avevo detto!

M. AMENDOLA

Desiderate notizie sul movimento radiofonico, sulla produzione delle canzoni italiane e straniere, sull'attività teatrale e cinematografica? Avete aspirazioni artistiche, particolarmente nel campo della canzone? Avete complicati problemi d'amore da risolvere? Volete consigli in materia di bellezza femminile, di moda, di sport, eccetera? Scrivetemi come si scrive ad un amico vero. Risponderò a tutti su tutto.

PIERO TASSARA, Roma. - Eh, lo sapevo! La gloria e la ricchezza portano l'infelicità: infatti, da quando hai vinto il terzo premio del nostro concorso, non hai più un'ora di pace, come dici nella parodia che hai voluto simpaticamente dedicarmi e che pubblico integralmente. Sul motivo di « No, cara piccina, no...».

I.

Son trenta giorni che ci penso bene,
son trenta notti che non dormo più;
non te ne addolorar, ma non conviene
fare i concorsi che bandisci tu.
No, mio caro Rovi, no,
così non va;
son pieno di tristezza:
ho vinto il premio e... l'infelicità!

II.

Vivevo in santa pace tutto il giorno,
e adesso la mia pace non l'ho più,
ho tanti e tanti « amici » sempre intorno,
e tutti fanno a gara a darmi il « tu »
No, mio caro Rovi, no,
ecc. ecc.

III.

Avevo sette buchi alla saccoccia,
eppure meglio non potevo star;
ora gli amici voglion far bisboccia
e col mio premio vogliono sbafar...
No, mio caro Rovi, no,
ecc. ecc.

ARIS, Roma - Effettivamente sì, io mangio musica: non sarà il migliore dei cibi, ma è sempre meglio della carne in scatola. Perciò man-

dami la tua musica: la darò a un editore. Se è musica leggera, gliela porterò io stesso; se è musica pesante, incaricherò un facchino.

GIOVANNI C., Ortona a Mare. - Se tu fossi a Roma, ti presenterei ai tecnici della R.A.I. Ma devi avere ancora pazienza. Per il momento non ti consiglio di venire a Roma, anche perchè con gli attuali mezzi di trasporto rischieresti di arrivare qui fra una cinquantina d'anni; e siccome fra cinquant'anni sarò, probabilmente, già morto, non potrò esserti utile.

FRANCESCO S., Monte S. Angelo (Foggia). - Vedo che conosci bene l'amore e le donne. Vuoi che anch'io ti dica una qualsiasi cosa sull'amore e sulle donne? Eccoti accontentato: moltissime ragazze vanno in villeggiatura per trovare marito, ma spesso trovano il marito di un'altra.

ARMANDO C., Salerno. - Grazie delle tue entusiastiche parole per « Canzoni della Radio ». Ti accontenterò in quanto sarà possibile: mi chiedi di procurarti un sacco di cose. Meno male che non mi hai chiesto di procurarti anche delle donne. Ma se tu dovessi chiedermi anche questo, ebbene, ti accontenterò ugualmente; ma non ti manderò un pacco di donne; ti manderò un pacco contenente una divisa di militare alleato. Con quella divisa indosso, di donne ne trovi a bizzeffe.

GIUSEPPE C., Costrovillari (Cosenza). - Dici che vuoi mandarmi delle canzoni che « hanno una grande popolarità nel senso che per molti mesi furono fischiate ». Fischiate da chi? Spiegati bene. Fischiate in teatro dagli spettatori nauseati da dette canzoni? O fischiate dagli amatori delle canzoni stesse, a causa della loro piacevole orecchiabilità?

C.E.S., Napoli. - Vuoi essere aiutato in materia di canzoni; o, come tu dici, vuoi che sia io a metterti per la strada. Chi più chi meno, qui tutti stiamo per la strada: anzi, stiamo addirittura in mezzo a una strada.

ANGELO M., Roma. - Dici di essere ossessionato da tua moglie che chiacchiera troppo, e mi domandi che cosa fare per impedirglielo. Niente. Ma consolati pensando che c'è un mese dell'anno nel quale le donne parlano di meno: è febbraio, perchè è il più corto.

MALIGNITA' A ONDE MEDIE

Un pianista indigesto, uno di quei barbosissimi pianisti da concerto, propone alla moglie:

— Vuoi ch'io ti porti al cinema o vuoi invece ch'io ti suoni qualche pezzo di musica classica?

— Come preferisci tu, caro.

— Allora ti suono qualche pezzo di musica classica.

— Bene. Me lo suonerai quando torneremo dal cinema.

●

La mamma di una principiante di violino parla con un'amica.

— Mia figlia — dice — sarà una grande violinista. Uno di questi giorni la porterò a casa tua per farle fare un'esibizione.

— Buona idea — fa l'altra, a denti stretti.

— Quando possiamo venire?

— Quando io non sono in casa.

●

Un tenore di terz'ordine riesce a cantare alla Radio. Uscendo, appunto, dalla stazione radiofonica, incontra un amico che gli chiede:

— Beh, che cosa fai di bello?

— Canto alla Radio.

— Non hai capito — riprende l'amico che sa come canta il tenore: — t'ho chiesto che cosa fai di bello...

— Mia moglie canta per diletto.
— Io l'ascolto per disgrazia.

Dir. resp. OBERDAN GIGLI Condirettore: VINCENZO ROVI - Edizioni A.B.C. - Roma Via della Stelletta 23 - Tel. 564964 564910 - Aut. Prefett. N. 503 del 12-1-45 - Esclusività per la vendita S.A.A.G.I.R.E. Viale Giulio Cesare, 6 Roma - Cancessionario per Roma „ Casa della Stampa „ Via del Pozzetto, 119 Roma - Stab. Tip. S. CAMPANARI - Roma Via Crescenzio, 93 - Tel. 561844

ALBI dell'A B C

Le mirabolanti avventure del "**Corsaro Pagnottella**,, che formeranno la delizia dei vostri bambini, le troverete in tutte le edicole al prezzo di **L. 10** (fuori Roma **L. 12**) per ogni fascicolo.

Questo fascicolo può valere 500 Lire. CONSERVATELO!

Al prossimo numero la rivelazione del mistero

La D.I.E.M. DISTRIBUZIONE ITALIANA EDIZIONI MUSICALI

Vi può fornire tutte le musiche delle novità radiofoniche nel campo della canzone:

Come il sole
Felicità sotto la pioggia
Foglie gialle
Madonna Amore
Notte d'amore
Paradiso perduto
Romanina bruna
Rosamunda
Serenata appassionata
Sogno d'amore di Listz
Tango del mare
Tornerai

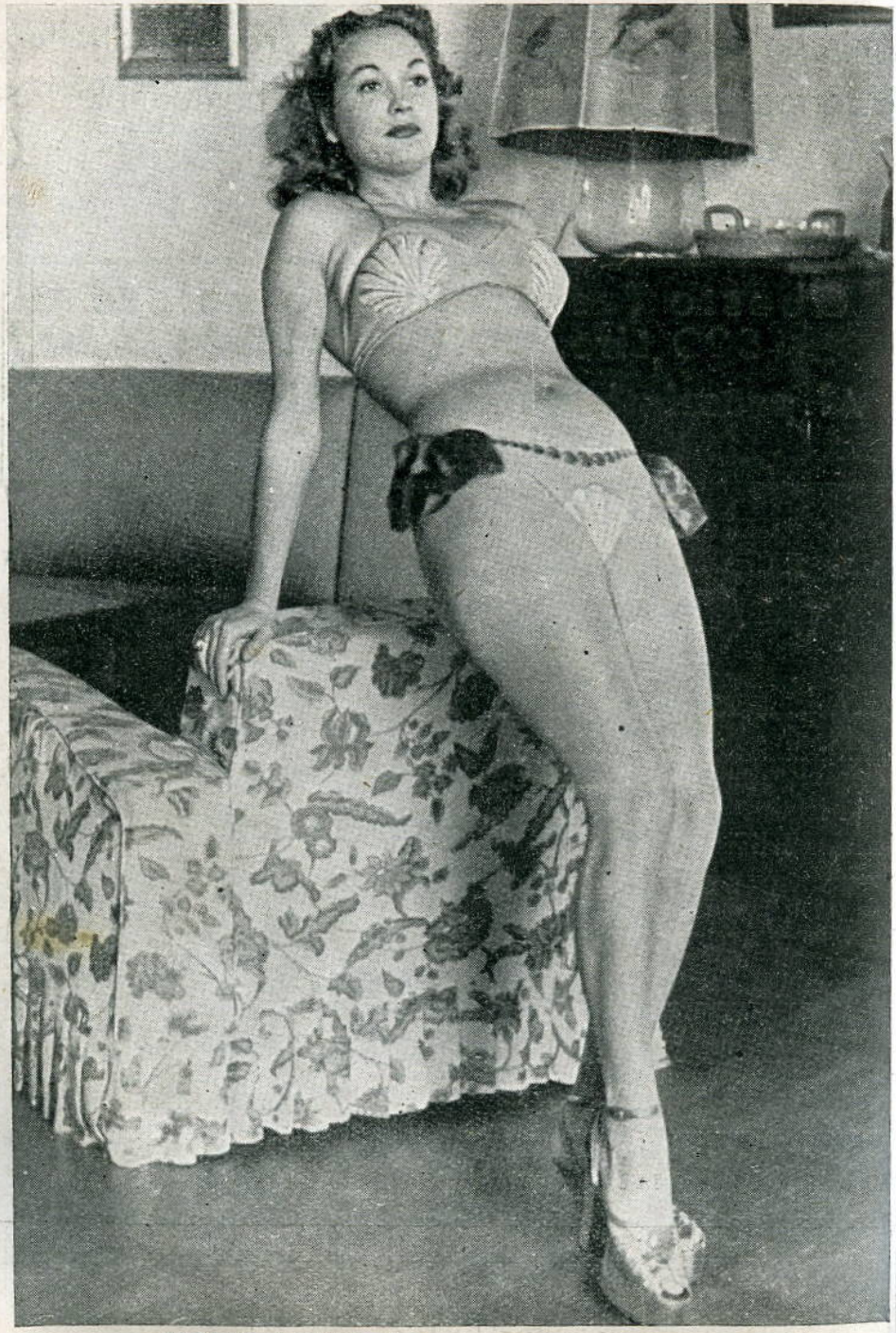
e tutte le musiche delle canzoni pubblicate nel presente fascicolo.

D.I.E.M. Distribuzione Italiana Edizioni Musicali

ROMA VIA DELLA VITE N 41 - TELEF. 65 696 - ROMA

MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
REPERTORIO CLASSICO E DIDATTICO

CANZONI della RADIO



LIANA ROVIS " pin - up girl „ italiana